



***La Terra di Mormanno in Calabria Citra nel
Viceregno Spagnolo*** di Francesco Regina, Imago Artis
Edizioni, 2018

**Presentazione del libro - 10 agosto 2018 -
di Don Giuseppe Oliva**

A conclusione di questo nostro incontro in onore di Francesco Regina, autore di un pregevole scritto di storia locale, un volume di ben 269 pagine, questo mio intervento ci sta come un *reportage giornalistico*, una specie di discreta esposizione di quel che lo stesso libro e quel che qui questa sera è stato detto in merito hanno suscitato nei lettori e negli ascoltatori o potranno suscitare. Dirò che questo ruolo mi piace.

E incomincio con un riferimento personale: non sbagliai quando, da parroco, affidai a Francesco l'archivio parrocchiale; è vero che ognuno è artefice di se stesso - *artifex sui ipsius*, dicevano i romani - ma non c'è dubbio che spesso le circostanze concorrono a formare un'identità, che è poi alla base di certe realizzazioni. Nel nostro archivio parrocchiale Francesco trovò pane per i suoi denti entrando in sintonia con un passato di storia locale, dal quale è ripartito per orizzonti più larghi e per coordinazioni molto articolate. Questa pubblicazione, che si aggiunge ad altre, di non minore pregio, anche se riguardanti spazi più ristretti, imprime un segno particolare di competenza e di versatilità dell'autore... e per il futuro... non mettiamo limiti alla... Provvidenza.

L'introduzione dell'autore e la prefazione di Francesco Aronne pongono il lettore nelle migliori condizioni per entrare e muoversi agevolmente nelle vicende storiche descritte e per apprezzare anche il lavoro e la metodologia dell'autore: riguardo a Francesco Aronne vorrei aggiungere che è stato brillante nella valutazione del lavoro di Francesco Regina, nella coordinazione di dati e di tempi e nel riferimento a pubblicazioni sull'argomento: ovviamente nello spazio concessogli e nel suo stile direi... vulcanico... e poi - anche con quella sua nota padronanza - che non è mai presunzione - nel muoversi sui vari fronti dello scibile, offrendo il suo punto di vista.

Devo confessare che io non sono molto interessato alla storia, soprattutto locale, intesa come ricerca e analisi di avvenimenti e di persone, ma,... in compenso, direi che sono affascinato da quel *quid* di razionale e di irrazionale, di morale e di passionale che è insito negli avvenimenti e nella condotta delle persone: vedo la storia come maestra e come rilevatrice della cultura, della struttura e dei condizionamenti del tempo. Per queste ragioni le pagine di Francesco Regina mi hanno offerto

l'occasione per fare un po' di sociologia del nostro meridione, a modo mio, s'intende, e tentare parecchie letture dei paesi, della Chiesa, della politica, delle cosiddette aristocrazie... e di altro... di quei tempi.

Ma c'è anche un altro aspetto, a mio parere, in un'opera storica, come è appunto il lavoro di Francesco Regina: riuscire a dare un ordine e una adeguata rilevanza all'accaduto e vissuto (=passato remoto) e a mettere in relativo risalto persone e cose. E' una fatica, senza dubbio, che può e sa affrontare chi s'intende di storia: si direbbe che quel passato remoto, altrimenti opaco e inincidente nell'oggi, diventa, quando è ben lumeggiato, interessante, oltre che trasparente. E' il merito di Francesco Regina.

Penso non sia esagerato dire che in una pubblicazione, quando è presa in considerazione, come quella di cui stiamo parlando, si può trovare *un imput*, una sollecitazione, una carica verso altre realizzazioni, o, più semplicemente, essa può costituire una occasione per verificare più esattamente le nostre capacità e possibilità inventive e operative: Francesco Regina ha dimostrato autorevolmente che con un adeguato impegno personale si può volare a varie altezze. In quel che dico è implicita anche un'altra dimensione inventiva e operativa, intendo riferirmi a quella di gruppo, di ricerca e di studio insieme, per collaborare alla risoluzione di problemi cittadini o per offrire ipotesi interpretative di conoscenza del presente e di previsione del futuro; il che, per Mormanno, come per ogni altro paese, potrebbe costituire un grande contributo al bene cittadino e a un... governo... su misura: certo, questo mondo ipotetico, insito virtualmente nella pubblicazione di Francesco Regina, può risultare apprezzabile e possibile, se si crede un po' in se stessi e se si accetta la... lezione di questa pubblicazione: il pre-politico, l'intelligenza applicata, il confronto leale, l'amore verso gli altri, riflesso in quel che uno può e sa dare... sono valori che, forse, si apprezzano quando hanno prodotto l'effetto, ma... è bene che siano apprezzati... già... allo stato di ipotesi. In conclusione ritengo lecito affermare, qui, questa sera, che in Francesco Regina possiamo sentirci onorati, come mormannesi per nascita e chi vi parla, per cittadinanza onoraria, per la sua prova di intelligenza e di competenza e - per quanto ho detto precedentemente - per la forza trainante che può avere il suo esempio di impegno culturale... mentre restiamo in attesa della prossima pubblicazione e poi di altre ancora che Francesco potrà offrirci... sia su spinta di quanto finora ha scritto e soprattutto sulle potenzialità che sono in Francesco.